

Discriminato per l'età vince la causa contro Abercrombie

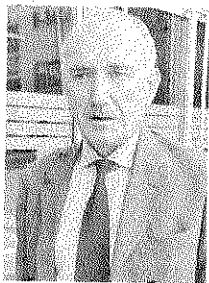
Solo contratti a tempo determinato per un giovane lasciato a casa a 25 anni: ora sarà risarcito e riassunto

<SEGUE DALLA PRIMA DI MILANO
MATTEO PUCCIARELLI

SECONDO il ricorso dei legali Alberto Guariso e Maria Cristina Romano (e ora anche per i giudici) l'azienda ha discriminato il lavoratore e come lui tanti altri giovani, perché gli ha imposto un contratto molto svantaggioso solo in virtù dell'età. Una possibilità prevista dalla normativa italiana vigente anche dopo la riforma Fornero, scrivono i due avvocati nel documento, ma vietata da quella comunitaria. In primo grado il Tribunale aveva dato ragione ad Abercrombie, invece, sostenendo — in parole povere — che quel tipo di contratto aveva comunque il pregio di far lavorare quei ragazzi. «Naturalmente la complessa questione delle cause di giustificazione della discriminazione per età — è la relazione di Guariso e Romano — può essere sbrigativamente risolta con argomenti spannometrici: siccome le cose vanno male, si può supporre che lavori brutti e pagati poco siano comunque meglio che niente. Questa semplicistica argomentazione potrebbe essere spinta all'infinito, posto che anche il lavoro soggetto alle peggiori regole di sfruttamento potrebbe essere

IL NOME

All'Ortomercato va Dubini ex ad di Pirelli Ambiente



MANAGER
Nicolò Dubini, ex ad di Pirelli Ambiente, guiderà Sogemi, la società che gestisce l'Ortomercato

DOPO due mandati ai vertici non poteva più ricandidarsi. Così, all'Ortomercato, al posto di Luigi Predeal il sindaco nomina amministratore unico di Sogemi Nicolò Dubini, ex ad di Pirelli Ambiente e Franco Tosi, oggi presidente di Harebell, società di consulenza strategica ambientale. È la poltrona più importante, affidata ieri da Giuliano Pisapia, nella tornata di nomine che fino a giugno Palazzo Marino deve riassegnare ai vertici delle partecipate. Sempre in Sogemi, nel Collegio sindacale entra Samuele Camilleri (presidente), Monica Rossana Bellini e Danilo Roncasaglia (membri effettivi) e Costantino Rancati e Giuditta Vanara (membri supplenti). Nuovi nomi anche per altri collegi sindacali: Achille Lanfranchi (presidente), Mauro Lorini e Roberta Ricco (membri effettivi) a Milanosport; all'organo di controllo di Milano immobili e reti va Agnese Natalina Cantù, mentre entrano Sergio Tamburello nel Collegio dei revisori della Fondazione delle Stelline, Francesco Bruno in quello di Asp Martinit e Stelline Pat e Ivo Spagnoli al Consiglio di gestione del Consorzio Villa Reale di Monza. Bisognerà attendere ancora per la partita di A2a. Il 19 maggio, in assemblea dei soci, dovranno essere depositate le liste con i nuovi nomi del board.



La boutique della catena Abercrombie & Fitch di corso Matteotti

considerato una forma contrattuale gradita al mercato e dunque un ragionevole incentivo alle assunzioni».

La multinazionale americana ha un solo negozio italiano, proprio a Milano, anche se negli ultimi anni ha sviluppato un altro marchio presente invece anche a Roma. I primi anni dopo lo sbarco in Italia sono stati quelli della deregulation, sfruttando al massimo la "flessibilità" della legge 30 e assumendo giovani con un criterio particolare: l'aspetto fisico. «Non hanno mai fatto alcun annuncio di lavoro da nessuna parte. Si piazzavano fuori dagli atenei e individuavano ragazzi e ragazze in base alla bellezza, poi li fermavano e gli chiedevano se erano interessati», racconta Graziella Carneri della Filcams Cgil. Il più delle volte erano interessati praticamente tutti: contratti a chiamata che permettevano di studiare, un marchio ed un negozio alla moda, lavorare lì quasi

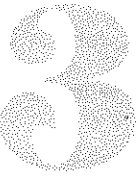
come uno status symbol. Poi però una volta dentro le dinamiche erano meno "cool" del previsto: «Ragazze rimandate a casa perché il trucco non era attinente con il look della casa, ragazzi puniti con le flessioni, totale incertezza economica, perché nessuno sapeva bene quando e quante volte veniva chiamato e secondo quale criterio», spiega Carneri. Così è arrivato il sindacato anche in casa Abercrombie, tra profumi e addominali scolpiti. «Ed è stata una sfida anche per noi, abbiamo investito del caso un funzionario molto giovane. Il primo tavolo di trattativa fu fatto in videoconferenza, in inglese», continua la dirigente della categoria del commercio. Primo effetto: 60 stabilizzazioni, 60 contratti "veri". Su 800 dipendenti in tutto, ne restano ancora 650 a chiamata. Ora però esistono dei delegati di Cgil e Cisl e si fanno le assemblee.

1. STAPPE

IL LICENZIAMENTO
Nel 2012 A.B. ha perso il suo posto di lavoro perché aveva compiuto i 25 anni di età, termine entro il quale si possono utilizzare contratti a chiamata



IL RICORSO
In primo grado il Tribunale di Milano aveva dato ragione ad Abercrombie e non al ricorrente, perché l'azienda si era mossa entro i confini della legge Biagi



L'APPELLO
In secondo grado i giudici hanno ribaltato l'esito: l'azienda dovrà riassumere il giovane (che ora ha 27 anni) e pagargli un indennizzo di 14mila euro